

Censis: più consumi ma l'incertezza resta



Intenzioni di acquisto degli italiani moderate, perché il saldo tra ottimisti e pessimisti si è ridotto rispetto al 2023

Confcommercio

Sangalli: «Taglio dei tassi per ridare fiducia e accelerare sulla riforma fiscale»

Enrico Netti

Quest'anno si vedrà una crescita dell'1,4% del reddito disponibile delle famiglie che trascinerà con un aumento di nove decimi di punto i consumi. Nonostante ciò le intenzioni di acquisto degli italiani restano «molto moderate perché il saldo tra ottimisti e pessimisti sulle aspettative a sei mesi è inferiore di 10 punti rispetto a un anno fa - osserva Mariano Bella, direttore dell'Ufficio studi di **Confcommercio** presentando l'Osservatorio **Confcommercio-Censis Outlook Italia 2024** -. Quest'anno redditi e consumi non torneranno ai livelli del 2007».

Eppure l'economia italiana gode di buona salute, come dimostrano gli ultimi dati del Pil e l'occupazione, ma pesa la mancanza di fiducia. «Non siamo affatto fuori dall'alone di rischio di tornare a tassi di varia-

zione dell'attività economica attorno allo zero virgola niente, come nei vent'anni pre-pandemici, quelli del declino» incalza Bella.

Dal rapporto emerge come sia in aumento il numero delle famiglie con una visione negativa verso il futuro. Da qui la richiesta di **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio** che ricorda: «Nonostante qualche fragilità in alcuni settori produttivi, l'economia italiana tiene bene: occupazione in crescita, turismo vitale, soprattutto nella componente straniera, inflazione sotto controllo. Tuttavia, l'incertezza sul futuro rallenta investimenti e consumi. Per ritrovare fiducia serve, soprattutto, un taglio di mezzo punto dei tassi di interesse da parte della Bce e accelerare l'attuazione della riforma fiscale». Un taglio che Bella auspica «coraggioso» alla luce dei miglioramenti sul fronte dell'inflazione, aggiungendo che «è necessario che la Bce vari un taglio dei tassi di almeno 50 punti base, superiore quindi a quello di 25 punti atteso nella riunione del prossimo 6 giugno».

Una iniezione di liquidità che dovrebbe fare riprendere quota alle intenzioni di acquisto. Secondo il report tutti gli indicatori sulla propensione agli acquisti sono parecchio distanti da quelli pre-pandemia. «Le previsioni d'acquisto sono peggiori rispetto al 2019 e il 2019 è stato un anno bruttino», sottolinea il direttore

dell'Ufficio studi dei commercianti.

«C'è un crollo di fiducia sul clima futuro, sulle attese a 6 mesi», segnala Bella. Solo un quarto delle famiglie, secondo il report **Confcommercio-Censis**, prevede di acquistare nel corso dell'anno dispositivi hi-tech contro il quasi 30% del 2019. Il gap si allarga nel caso degli elettrodomestici, acquisto che interessa una famiglia su cinque mentre nel 2019 si era al 30%. Per quanto riguarda l'abitazione quasi il 22% pensa a una ristrutturazione contro il quasi 27% dell'era pre-Covid. Quando poi si tratta di beni durevoli importanti come l'acquisto della casa questa opportunità è considerata da solo il 3,9% dei nuclei contro il 6,4% del marzo 2019. Per l'auto l'11,1% del campione valuta l'acquisto contro il 16,5% del passato.

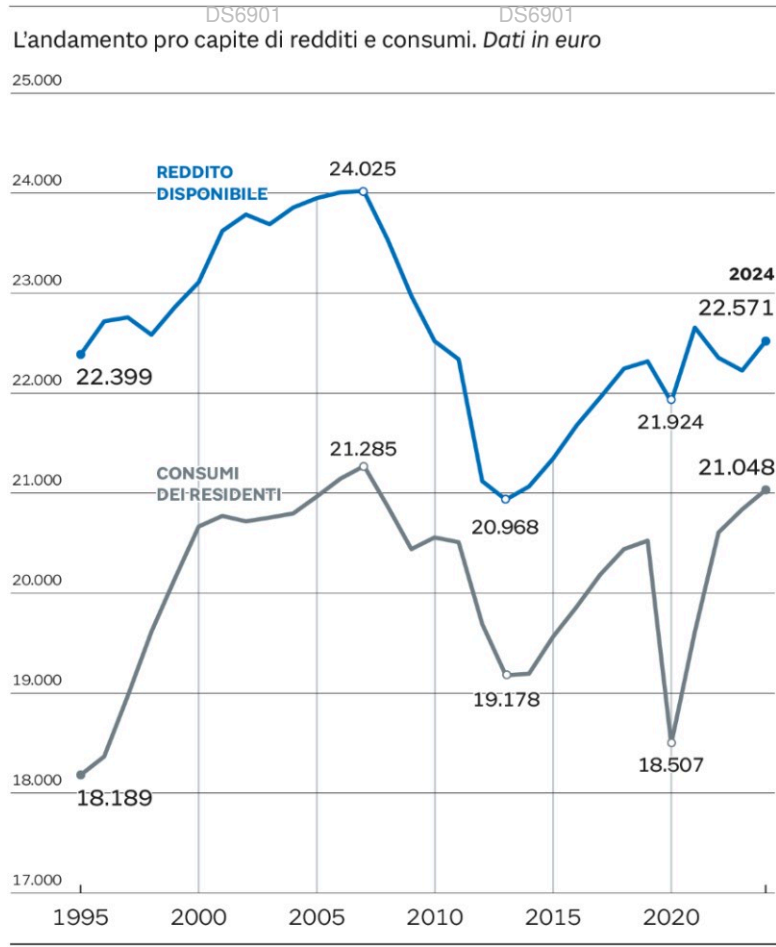
Due le fasce di popolazione più colpite: i giovani e gli anziani. Per i primi, gli under 35, c'è la difficoltà di agganciare quel lavoro stabile che li porti ad uscire dalla casa dei genitori. Passo propedeutico a creare un rapporto di coppia stabile e in prospettiva avere dei figli. Pesa l'assenza di politiche di sostegno alla natalità oltre alle penalizzazioni che colpiscono le lavoratrici con figli. Per finire Bella ricorda che tra le tante filiere c'è il turismo, «sottovalutato negli ultimi 50 anni. Ora credo vada preso sul serio. Ci piace ma non ci puntiamo» conclude Mariano Bella.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trend



Fonte: [Confcommercio](#)-Censis